

CASTELLAMMARE Saranno svelati ai visitatori i reperti archeologici custoditi nei depositi del Museo Libero D'Orsi

Un tour nella Stabia "segreta"

CASTELLAMMARE DI STABIA. Saranno finalmente mostrati i reperti archeologici dell'antica Stabiae, rimasti per decenni nascosti nei depositi della Soprintendenza. Dalla prima ideazione del Museo Libero D'Orsi nella Reggia di Quisisana, dove hanno trovato finalmente collocazione i reperti di maggior pregio rinvenuti dagli scavi di Stabiae, fu anche progettato un luogo deputato alla conservazione del ricco patrimonio archeologico della città, sconosciuto ai non addetti ai lavori. Si tratta di spazi dedicati alla conoscenza e alla condivisione e che - proprio per questo - saranno aperti al pubblico. Nei sotterranei generalmente riservati ad archeologi, restauratori, conservatori, operai e studiosi si potrà a breve accedere per curiosare tra materiali normalmente non esposti nelle teche ai piani alti, privi di apparati didascalici, pannelli ed ogni altro supporto utile a comunicare. Ma qui, il visitatore potrà dunque comprendere la funzione di cartellini con numeri di inventario, codici identificativi per rintracciare i materiali, troverà pareti allestite per individuare classi, tipologie per determinate categorie di materiali, touch screen per consultare il catalogo delle schede dei reperti. In tal modo, a partire dal prossimo 18 aprile, il deposito diviene un luogo di sperimentazione e laboratorio per tutti. La rassegna di visite speciali è organizzata e curata da Maria Rispoli, direttrice del Museo con l'intento di rivolgersi a un pubblico eterogeneo per offrire esperienze diversificate. Le visite sono prenotabili su www.ticketone.it (<https://www.tic->



— Museo Libero D'Orsi, l'allestimento dei reperti nei depositi visitabili a Castellammare di Stabia

[ketone.it/event/stabiae-museo-archeologico-libero-dorsi-reggia-quisisana-18396818/](https://www.ticketone.it/event/stabiae-museo-archeologico-libero-dorsi-reggia-quisisana-18396818/)) in due turni di visita per un massimo di 30 persone per gruppo (ore 15 e ore 16) e saranno guidate dai funzionari archeologi e restauratori, ma

anche da studiosi e da professionisti che collaborano alle attività nei depositi. Il costo di 8 euro include l'accesso al Museo. Per la Soprintendenza, il progetto rappresenta un modello sperimentale di fruizione nei depositi.

La sfida del nuovo allestimento - spiega una nota - è consistita soprattutto nel rendere visibile un patrimonio, solitamente nascosto, senza essere necessariamente filtrato e caricato di informazioni. La conoscenza che deriva dalla

visita di un deposito non è tanto legata alla scoperta dei singoli manufatti, ma all'arricchimento cognitivo che scaturisce dal fare un'esperienza. «Entrare nel deposito è come guardare dietro le quinte di un meccanismo complesso, nel cuore di un grande museo archeologico, come lo è quello stabiese, dove vengono conservati i capolavori, si portano avanti restauri, studi e analisi su un patrimonio inestimabile - aggiunge - il Direttore del Parco archeologico Gabriel Zuchtriegel - Questo ci aiuta a capire meglio anche quanto vediamo nelle sale espositive dei musei e di apprezzare il lavoro che si svolge quotidianamente dietro le quinte. Scopriamo così che l'archeologia non è solo un bel vaso o uno splendido affresco in una vetrina, ma un processo, una filiera che porta dallo scavo al restauro e allo studio per poi essere raccontato in pubblicazioni, mostre e musei. Ogni oggetto ha una sua biografia, e il deposito è il luogo della cura e della memoria del patrimonio collettivo».

ROSA BENIGNO

CASTELLAMMARE DI STABIA. IL CONSIGLIERE REGIONALE DI ITALIA VIVA RICORDA LA SUA INTERROGAZIONE AL GOVERNO

Iovino: «Presidio di polizia di Stato all'ospedale San Leonardo, grazie a noi»

CASTELLAMMARE DI STABIA. «Il 31 gennaio scorso avevo presentato un'interrogazione urgente al Governo regionale per rappresentare la condizione di grave pericolo nella quale lavoravano i sanitari del San Leonardo di Castellammare per via delle ripetute violenze nei loro confronti. Una condizione che pregiudicava il corretto svolgimento della loro attività professionale. Da pochi giorni, anche grazie alle nostre sollecitazioni, il nosocomio avrà un drappello di Polizia che opererà in loco per garantire la

sicurezza non solo dei sanitari, ma anche dei pazienti che ogni giorno si recano per avere le cure loro necessarie». Così in una nota il consigliere regionale di Italia Viva, Francesco Iovino.

«Ora - ha aggiunto Iovino - occorre uno sforzo corale tra tutti i livelli istituzionali affinché gli ospedali presenti nelle aree più a rischio possano avere la presenza costante delle forze dell'ordine. Lo dobbiamo ai nostri sanitari e a tutti coloro che ogni giorno si recano negli ospedali per ricevere delle cure».

GRAGNANO È una 35enne di Castellammare: ha percosso e insultato per mesi il suo ex marito e l'attuale compagna

Aggressioni e lesioni: arrestata la stalker

GRAGNANO. Più che gelosa, sembrava posseduta da sette demoni la donna stabiese che ieri i carabinieri di Gragnano hanno posto agli arresti domiciliari, in quanto accusata di continue persecuzioni ai danni del suo ex marito e della sua attuale compagna. Le accuse per l'indomita 35enne sono di atti persecutori e lesioni personali aggravate. È con grande aggressività, infatti, che la donna ha reagito alla chiusura della propria relazione coniugale. Ha infatti più volte percosso la propria rivale in amore e non solo lei. Anche l'ex marito è stato fatto oggetto di aggressioni violente. Per giunta, la 35enne si sarebbe persino fatta aiutare da terze persone e le aggressioni sono state numerose, insieme a una vera e propria persecuzione a suon di insulti e messaggi sullo smartphone. Le denunce da parte delle vittime non sono mancate - i comportamenti sconsiderati dell'indagata sono andati avanti



dal 29 dicembre scorso fino a marzo di quest'anno - e alla fine, le indagini dei militari della Stazione di Gragnano, coordinate dalla Procura della Repubblica di Torre Annunziata, hanno portato alla emissione e all'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare applicativa della misura coercitiva degli arresti domiciliari emessa dal Gip del Tribunale di Torre Annunziata. Molestie, persecuzioni, pedinamenti, lesioni, percosse, insulti e messaggi continui sui social

sono stati i comportamenti adottati dalla donna e ricostruiti dai Carabinieri, anche nell'occasione in cui minacciò di morte l'ex consorte e la sua nuova compagna, danneggiando i loro veicoli. Ricorse in quel frangente all'aiuto di complici con i quali costrinse la coppia ad uscire dall'abitacolo dell'autovettura per percuoterla e minacciarla. L'indagata picchiò la nuova compagna dell'ex marito anche all'interno di un centro estetico dove la vittima stava eseguendo dei trattamenti di bellezza.

TORRE ANNUNZIATA. FU UNA VENDETTA

Agguato davanti a una chiesa: un ergastolo e una assoluzione

TORRE ANNUNZIATA. Preso parte (sarebbe stato l'organizzatore) dell'omicidio di Francesco Immobile, ucciso in un agguato scattato il 12 settembre 2021, a Torre Annunziata. Ieri, a Corte d'Assise di Napoli ha condannato all'ergastolo Pietro Pallonetto. I giudici hanno accolto le richieste della Dda (sostituto procuratore Valentina Sincero). L'altro imputato, Antonio Iorio, 25 anni, difeso dagli avvocati Claudio Davino e Gaetano Izzo, è stato invece assolto con formula piena. L'agguato fu particolarmente cruento perché commesso di domenica, davanti a una chiesa dove la mattina



c'erano state le Prime comunioni. Per questa vicenda è stato già condannato - in primo e secondo grado - a 20 anni di reclusione uno dei killer, che all'epoca dell'assassinio aveva soli 17 anni. Questi potrebbe aver agito anche per vendetta: Immobile, infatti, era nipote del collaboratore di giustizia Michele Palumbo, che con le sue rivelazioni contribuì a far condannare all'ergastolo il padre del diciassettenne.